



# VALLE SAVIO



## BAGNO DI ROMAGNA

# Il piccolo cimitero di Crocesanta prova a diventare monumentale

Una candidatura innovativa per un camposanto che è tipico delle aree rurali e che ancora racconta storie di cui molte rivissute nell'evento con Altrove

### BAGNO DI ROMAGNA

GIORGIA CANALI

Quello di Crocesanta è un piccolo cimitero di montagna da decenni ormai in disuso, ma mai abbandonato perché c'è una piccola comunità che continua a prendersene cura. Per conservarlo meglio, valorizzarne la storia e le storie che conserva, il Comune di Bagno di Romagna, lo ha candidato al bando della Regione per ottenere il riconoscimento di cimitero monumentale. La candidatura, ancora in attesa di risposta, è di quelle un po' azzardate ma proprio per questo innovative: quello di Crocesanta non corrisponde a quel che di solito viene in mente quando si parla di cimiteri monumentali, ma il senso della candidatura è quello "spargliare le carte" e includere nella definizione anche un cimitero come quello di Crocesanta che è tipico delle aree rurali e che conserva storie di una certa rilevanza. Tra le storie ancora conservate dalle lapidi anche quella di 5 fratellini, morti a qualche giorno di distanza l'uno dall'altro, si presume per morbillo o tifo.

### Il sentiero riaperto

Quelle storie sono state fatte rivivere un paio di settimane fa grazie all'iniziativa organizzata dalle associazioni Tra monti e valli, Cai Cesena, Il Faro di Corzano, l'asilo delle Grazie in collaborazione con Altrove-teatro dal vero. «Hanno partecipato circa 120

persone all'appuntamento del pomeriggio, mentre alla camminata della mattina hanno aderito in 25», racconta Alberto Merendi dell'associazione Tra monti e valli. Per l'occasione, infatti, grazie al lavoro dei volontari è stato riaperto un sentiero ad anello che parte dalla località La Sega e passa vicino al cimitero che nel tempo era stato nascosto dalla vegetazione.

### Il cimitero

«Il cimitero di Crocesanta si trova in una zona particolarissima, nel mezzo di un grande campo e in una posizione baricentrica rispetto a una serie di piccoli borghi. È una zona che più volte è stata interessata da terremoti e frane», racconta Merendi, che ha curato un attento lavoro di ricerca sulla storia di questi luoghi. Una delle frane più grandi risale al 1500 circa e fu conseguenza di un terremoto: seppellì Baroncini, un paesino di cui rimane memoria solo nel nome dell'azienda agricola che ora sorge su quell'area. Dagli archivi sono emersi tanti documenti che raccontano la storia di quest'area. Tra questi ci sono studi scientifici che ne analizzano la sismicità, la documentazione dettagliata della costruzione della chiesa.

### Una giornata emozionante

Per l'evento a Crocesanta di qualche giorno fa sono arrivate persone da tutta la provincia, ma anche da fuori regione. «Molte ave-



La giornata con Altrove al cimitero di Crocesanta

vano un legame con questi territori, qualche parente ancora seppellito qua», spiega Merendi. Dopo la camminata del mattino, nel pomeriggio partendo dalla località La Sega i partecipanti in una sorta di corteo funebre hanno raggiunto a piedi il cimitero accompagnati dal suono di un violino e raccogliendo fiori di campo lungo il tragitto. È stata realizzata anche l'infiorata, che qui, così raccontano le testimonianze ritrovate, si faceva all'interno del cimitero. Una volta arrivati ci sono state letture delle testimonianze raccolte e dei ricordi condivisi dalla comunità ancora legata a questo posto a cura di Enrico Gentili e Sara Buccherini di

Altrove. A fare da sfondo una mostra allestita con le foto di Aldo Neri, che cinquant'anni, in una delle sue prime uscite fotografiche immortalò anche il cimitero. «È stata una giornata particolare, in cui tante persone si sono reincontrate o hanno riconosciuto una parte della loro storia familiare o si sono riconosciuti nelle foto», commenta Merendi che insieme all'assessora Claudia Mazzoli ha raccontato la storia del posto. Una giornata carica di emozioni che nell'auspicio dell'associazione Tra monti e valli rappresenta l'inizio di un percorso di valorizzazione di questo luogo ancora poco conosciuto.

## Maglia di Totti rubata al Voltone «Riportatela»

### SAN PIERO

Al bar Il Voltone di San Piero qualcuno ha portato via una maglia di Totti che il bar custodiva da 30 anni. È apparso due giorni fa sul gruppo Sei di San Piero in Bagno se... l'appello a chiunque sia l'autore del gesto a restituirla. Dal post si percepisce l'amarezza che il gesto ha lasciato: «Mai nessuno si era permesso di portarmela via». Nei commenti la speranza che chiunque sia stato possa ravvedersi e se c'è qualcuno che prova a sdrammatizzare c'è anche chi condivide l'amarezza per un furto sa soprattutto di fiducia tradita nei confronti di un'attività che si è sempre mostrata accogliente.

## Bonaccini a San Piero con Montalti

### SAN PIERO

Domani il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini sarà a San Piero in Bagno in qualità di candidato capolista alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno nelle liste del Pd e per sostenere la candidatura di Enzo Montalti alle elezioni comunali. Bonaccini domani sarà alle 10.30 davanti alla sede del comitato elettorale di Montalti, in via Pascoli. Dopo un giro per le vie del paese, col mercato settimanale in corso, rivolgerà un saluto ai cittadini e altrettanto farà il candidato sindaco. Poi si terrà un brindisi aperto a tutti i presenti. Bonaccini sarà accompagnato dai consiglieri regionali Massimo Bulbi e Lia Montalti.

## Ancora botta e risposta sul turismo «Dalla Giunta approssimazione»

Bergamaschi ribadisce la centralità del progetto del parco termale «Vale 3 milioni l'anno»

### BAGNO DI ROMAGNA

Prosegue lo scontro a colpi di comunicati stampa tra la lista Andare Oltre del candidato sindaco Olinto Bergamaschi e Visione Comune del candidato sindaco Enrico Spighi sul tema del turismo. Questa volta è Bergamaschi, che per primo aveva attaccato la giunta uscente, che torna a replicare. Riparte dal parco termale: se l'amministrazione avesse voluto,

«avrebbe potuto essere pronto anche prima del 2023. Rimane il fatto che finché non sarà pronto si perderanno poco meno di 3 milioni di euro all'anno». «Secondo lo studio Vias Animae - aggiunge dopo aver precisato che nella precedente nota aveva parlato di visitatori e non di soggiorni - sarebbe bastato un solo anno uno per rimpinguare le casse dell'albergo Sant'Agnesa di oltre 2.900.000 euro senza considerare l'indotto per i commercianti di Bagno». Torna anche sul presunto conflitto di interessi tra Iat e Dmc: «Il problema è che se qualcuno chiama il sentiero degli Gnomi - gestito da Atlantide - risponde lo Iat

(servizio pubblico) gestito da Atlantide, che è "azionista" di maggioranza della DMC che gestisce gli Iat della Valle del Savio e che gestisce anche una struttura ricettiva in centro a Bagno». «Sottolineiamo con forza che in Andare Oltre non si "annida" nessuno, ci sono solo persone che ci mettono la faccia», aggiunge per poi concludere ribadendo la centralità del progetto del parco termale e poi l'accusa di «approssimazione»: «1,5 milioni, se non di più, di soldi pubblici spesi in promozione ha generato in definitiva una riduzione delle presenze (qui si presenze) nel periodo 2018-2013».



## Sindaci "collaudatori"

**BAGNO DI ROMAGNA** Domenica i due sindaci di Cesenatico, Matteo Gozzoli, e Bagno di Romagna, Marco Baccini, in vista del passaggio del Tour de France, che attraverserà il territorio il 29 giugno nell'ambito della prima tappa Firenze-Rimini, muniti di bici hanno voluto testare il tratto stradale del passo del Carnaio appena ripristinato (spesa 434 mila euro tra Provincia Forlì Cesena e Regione), in veste per l'occasione non solo di ciclisti ma anche di "collaudatori".